

# Friulano a scuola col silenzio-assenso Gherghetta (Gorizia) contesta la scelta

**TRIESTE.** Chi non vorrà studiare il friulano a scuola dovrà segnalarlo all'inizio di ogni ciclo scolastico. Ciò consentirà agli istituti - scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado - di organizzarsi non solo formando le classi con gli alunni interessati, ma anche di studiare appositi cur-

ricula di formazione. Lo ha deciso ieri la VI commissione consiliare, presieduta da Kristian Franzil (RC). Impegnata in una lunga maratona, dalla prima mattina alla tarda serata, la commissione ha approvato 14 dei 29 articoli che compongono il provvedimento.

L'esame riprenderà nel pomeriggio di oggi. Entro la serata è atteso il voto finale.

Ma la decisione non ha convinto il presidente della Provincia di Gorizia, Enrico Gherghetta (Ds) che ha, un po' polemicamente, evocato una sorta di "rischio mobbing" per chi, nelle scolaresche, volesse rinunciare al friulano, lamentando forzature nel testo in votazione.

**Gli articoli.** Promuovere non solo la lingua, ma anche la cultura e le tradizioni friulane. Con un emendamento trasversale a firma Blasoni (Fi) e Tonutti (Margherita), la previsione passa. Ma solo tra le finalità, con grande contrarietà dell'azzurro, che parla

di «occasione persa».

**I comuni.** Le disposizioni si applicano nel territorio di insediamento del gruppo linguistico friulano, delimitato dalla legge 15/96, che conta 178 comuni. Tuttavia, possono essere apportate variazioni, sulla base di deliberazioni adottate dai Consigli comunali entro un anno dall'entrata in vigore della legge, con decreto del Presidente della Regione. Cancellata, informa Franzil, la possibilità per i cittadini di chiedere un referendum.

**Collaborazioni.** La Regione le promuove tra le istituzioni friulane e quelle delle comunità ladine del Veneto e del Trentino Alto Adige/Sud Tirolo e

della comunità romancia del cantone dei Grigioni della Federazione elvetica. Via libera, inoltre, alla cartellonistica e la toponomastica in marilenghe.

**La grafia.** Quella ufficiale, definita dalla legge 15/1996, può essere modificata con decreto del presidente della Regione, su indicazione dell'Agenzia per la lingua e cultura friulana (Arlef).

**Insegnamento.** Il provvedimento prevede che l'insegnamento del friulano non sarà obbligatorio: al momento della preiscrizione i genitori, su richiesta della scuola comunicano all'istituzione stessa la propria volontà di non avvalersi dell'insegnamento della lingua

friulana. L'opzione espressa è valida per la durata rispettivamente della scuola d'infanzia, primaria e secondaria di primo grado. La proposta prevede nelle scuole del primo ciclo l'insegnamento per almeno un'ora la settimana, per l'intera durata dell'anno scolastico. In quelle del secondo ciclo si aggiunge l'insegnamento della lingua e della letteratura friulana negli istituti a indirizzo linguistico e pedagogico. Le scuole di entrambi i cicli attivano iniziative di uso veicolare che riguardino un'intera classe di studenti che aderiscono a tali iniziative.

**I finanziamenti pubblici.** Vengono estesi anche alle produzioni scritte secondo le varianti locali della lingua. **Gli enti pubblici.** I cittadini potranno rivolgersi in marilenghe, secondo la propria variante, negli uffici pubblici, ricevendo risposta in koine.

**Arlef.** Per lei ruolo da protagonista: dovrà certificare la conoscenza del friulano, promuovere l'organizzazione dei corsi di formazione e aggiornamento e a sottoporre alla Regione ogni anno l'elenco dei soggetti pubblici e privati abilitati al rilascio della certificazione linguistica.

**La protesta di Gherghetta.** Il presidente della Provincia di Gorizia lamenta troppe forzature sul silenzio-assenso per la partecipazione ai corsi e sull'uso veicolare del friulano.

**Convention friulanista.** L'11 settembre prossimo, alle 17.30, nell'aula magna dell'ateneo udinese, ateneo friulano, dal comitato per l'autonomia, 482, Vita Cattolica e da Radio Onde furlane terranno una convention.



Enrico Gherghetta presidente della Provincia di Gorizia

*Chi non vorrà studiarlo  
dovrà darne notizia  
a ogni ciclo scolastico*